

Rubrica in collaborazione con [Cattolica Assicurazioni](#)

Pnrr: la differenza la faranno i soggetti, non i progetti

▷ *La sfida? Affidare le risorse a enti in grado di generare reale sostenibilità*

di FELICE SCALVINI

comitato scientifico "Terzo Settore"
di [Cattolica Assicurazioni](#)

Nel prossimo futuro non mancheranno le risorse: grazie al Pnrr, il problema principale negli anni a venire non sarà reperirle, ma spenderle e spenderle bene, così da porre le basi per uno sviluppo durevole ed equilibrato.

L'attenzione è dunque concentrata sui progetti, secondo la linea dettata dal Piano Nazionale, e solo in seconda battuta subentra l'attenzione ai soggetti. Giungono da più fronti preoccupazioni circa la possibilità di realizzare un così ambizioso programma, e, soprattutto, si parla di rinforzare la pubblica amministrazione nei suoi aspetti notoriamente più deboli: quello programmatico, quello progettuale, quello realizzativo. Per gli altri soggetti sembra prevalere l'idea che

un approccio aperto e competitivo nella elaborazione dei vari progetti possa portare alla loro efficace attuazione e, di riflesso, all'irrobustimento dei soggetti che ne hanno avuto la titolarità.

Personalmente sono convinto che vada programmata un'azione mirata a determinare non soltanto di quante più infrastrutture, connessioni, strutture di produzione e di servizi disporremo nel 2025 e oltre, ma anche con quali e quanti enti e organizzazioni più robusti e performanti saremo in grado di affrontare la sfida di un progresso economicamente, ambientalmente e socialmente sostenibile.

Un esempio per tutti: non sarà il numero dei nuovi asili nido costruiti con le risorse del Pnrr a fare la differenza, bensì il numero degli enti in grado di realizzare, in ogni territorio del Paese e per la totalità dei nuovi nati e delle loro famiglie politiche educative e di supporto alla crescita dei bimbi e alla geni-

torialità. Soggetti capaci di mobilitare la comunità intorno ad un progetto comune circa le generazioni future, integrando risorse professionali ed economiche – di provenienza pubblica e privata – nella realizzazione delle strutture fisiche necessarie alla loro attività.

Per il Terzo settore, anche alla luce della prossima istituzione del Registro Unico, il tema del supporto allo sviluppo delle organizzazioni è cruciale. Ad esso è auspicabile vengano destinate specifiche risorse finalizzate ad aumentare tanto il capitale umano quanto quello finanziario. Risorse che potrebbero arrivare dall'Europa, pensando a specifiche progettualità per l'irrobustimento patrimoniale e per la formazione manageriale e imprenditoriale, ma che potranno essere generate anche dall'interno del Terzo settore, soprattutto se gli enti filantropici sapranno fare lungimiranti scelte in questa direzione nelle loro politiche di erogazione.